



Ethical
Trading
Initiative



**Meccanismi
di denuncia
in agricoltura**

ETI ha avviato una nuova iniziativa pilota per ampliare l'accesso ai meccanismi di denuncia da parte dei lavoratori vulnerabili all'interno di filiere agricole mirate e per facilitare la condivisione di informazioni sui rischi emergenti per i lavoratori migranti. Questo progetto pilota si concentrerà sulle catene di approvvigionamento agricolo delle imprese britanniche in Spagna e in Italia e sosterrà i principali stakeholder locali in determinati Paesi prima della loro partenza, per condividere informazioni sull'accesso ai rimedi e alle misure correttive, sulle pratiche di assunzione e su altri rischi emergenti attraverso la creazione di una rete di prevenzione della schiavitù moderna.

La missione dell'ETI è quella di tutelare i lavoratori più vulnerabili, sfruttando il potere di un'associazione diversificata e in continua crescita. Attraverso la collaborazione e l'innovazione, lavoriamo per promuovere l'impegno, sfidare le barriere al cambiamento e garantire il rispetto dei diritti umani sul lavoro.

Il lavoro in agricoltura si basa su manodopera flessibile e a basso costo, spesso fornita da lavoratori migranti e stagionali. La maggior parte delle operazioni di potatura e raccolta nelle aziende

agricole dell'Europa occidentale che producono frutta, orticoltura e verdura per i mercati del Regno Unito sono effettuate da lavoratori migranti. Svolgendo lavori poco qualificati nelle filiere agricole del Mediterraneo, i lavoratori migranti sono esposti ad alti rischi di sfruttamento attraverso tattiche di reclutamento e impiego illecite. Sebbene le imprese e i governi abbiano la responsabilità, ai sensi dei [Principi Guida delle Nazioni Unite \(UNGP\)](#), di rispettare i diritti umani e di rimediare ai danni subiti, attualmente non esistono dei meccanismi ottimali concordati per raggiungere questo obiettivo. In linea con la nostra missione e con i finanziamenti del governo britannico, nel gennaio 2023 l'ETI ha avviato un progetto unitamente a un gruppo di sindacati, ONG e imprese per migliorare l'accesso a meccanismi di denuncia funzionali per i lavoratori vulnerabili all'interno di catene di approvvigionamento agricolo mirate di aziende britanniche in Italia e Spagna.

La sovvenzione ricevuta dal governo britannico prevede una serie di risultati da raggiungere entro il 31 marzo 2025:

- Il completamento di un'iniziativa pilota sui meccanismi di denuncia dei diritti dei lavoratori in tre o quattro siti che riforniscono le aziende britanniche rispettivamente in Italia e in Spagna. Coerentemente con la nostra missione di tutela dei lavoratori più vulnerabili, facilitando un approccio unitario e multilaterale, la progettazione di questo meccanismo pilota di risoluzione delle controversie si baserà su un approccio dal basso verso l'alto, in cui le esigenze dei lavoratori saranno alla base dell'iniziativa, pur tenendo conto delle opinioni dei datori di lavoro.
- Un contributo di evidenza sul modo in cui il settore pubblico e privato britannico, in collaborazione con altri alleati, può affrontare le questioni sistemiche che riguardano i diritti dei lavoratori nel settore. Ciò include lo sviluppo di lezioni apprese attraverso la ricerca preliminare più il monitoraggio e la valutazione in corso dell'intervento

pilota, al fine di ispirare altre iniziative di meccanismi di denuncia, laddove applicabili e appropriate.

- Oltre al progetto pilota, il programma prevede il sostegno e/o la creazione di una rete di prevenzione della schiavitù moderna come supporto alle organizzazioni locali nel comunicare ai lavoratori migranti l'accesso alle misure di riparazione, alle pratiche etiche di reclutamento e ai rischi emergenti in tre Paesi selezionati prima della loro partenza in Africa occidentale e settentrionale.

Gruppo di lavoro per il progetto

La nostra esperienza finora indica che l'azione individuale delle aziende spesso esclude i coltivatori e i fornitori più piccoli, per i quali i rischi sono più elevati a causa della minore capacità e forza imprenditoriale. In linea con la strategia dell'ETI, che mira a far leva sui propri iscritti per riunirsi su questioni sistemiche relative ai diritti dei lavoratori e agire collettivamente per risolverle, il progetto ha formato un gruppo di lavoro composto da 18 componenti che operano presso dettaglianti, fornitori e ONG. Il gruppo di lavoro fornisce supervisione, supporto e consulenza di esperti all'iniziativa e facilita l'accesso ai coltivatori e ai fornitori, nonché ad altri stakeholder e reti chiave.

Ricerca dei rischi e delle strategie di comunicazione tra i lavoratori vulnerabili

I rischi che corrono i lavoratori migranti nel settore agricolo, sia in Italia che in Spagna, sono stati studiati attentamente da diverse parti interessate. Il gruppo di lavoro ha quindi commissionato una rapida mappatura a tavolino delle informazioni secondarie esistenti come parte della fase iniziale, completata nell'aprile 2023. La valutazione ha prestato particolare attenzione alle principali vulnerabilità dei lavoratori, al contesto operativo (legale, politico e sociale) e agli indicatori di sfruttamento e lavoro forzato. A partire da queste variabili, la valutazione ha proposto diverse aree geografiche ritenute particolarmente a rischio di

abusi sul lavoro e rilevanti per le catene di approvvigionamento del Regno Unito. Tenendo conto di queste raccomandazioni, il gruppo di lavoro ha ristretto l'ambito geografico del progetto alla Puglia, all'Emilia Romagna e alla Sicilia in Italia, e ad Almeria, Murcia e Huelva in Spagna.

Durante l'estate 2023, il progetto condurrà un'analisi approfondita delle catene di approvvigionamento di prodotti freschi e delle regioni selezionate dal gruppo di lavoro. La ricerca primaria comprenderà interviste con informatori qualificati e discussioni di gruppo con le parti interessate, tra cui i lavoratori delle comunità migranti e i loro datori di lavoro, le organizzazioni della società civile locale e i sindacati. La ricerca mira a comprendere l'attuale disponibilità, il tipo e l'utilizzo dei meccanismi di denuncia formali e informali esistenti tra i lavoratori migranti, compreso il modo in cui l'utilizzo è legato ai tipi di contratti e ai canali di reclutamento esistenti nei siti dei coltivatori. È inoltre fondamentale avere un quadro preciso dei canali di comunicazione formali e informali e delle fonti di informazione di cui si fidano i lavoratori migranti di diverse fasce demografiche, in quanto potrebbero essere idonei da collegare e utilizzare come parte di uno strumento di reporting trasparente e affidabile.



Pilotaggio di meccanismi di denuncia operativi in siti selezionati

Basandosi sul feedback iniziale e i suggerimenti dei lavoratori migranti e sulla ricerca dei meccanismi esistenti, il progetto elaborerà un meccanismo di denuncia da sottoporre alla revisione dei principali stakeholder spagnoli e italiani e all'approvazione dei componenti del gruppo di lavoro. Si otterranno dati a livello di sito presso siti pilota selezionati con lo scopo di misurare i progressi e l'apprendimento man mano che si procede. Il meccanismo sarà poi sperimentato tra le comunità di lavoratori migranti nelle aree di destinazione per almeno un anno, coinvolgendo attività come corsi di formazione sulla buona comunicazione, sul lavoro dignitoso e sullo stesso sistema operativo dei meccanismi di denuncia. Verrà inoltre fornito un supporto continuo alle imprese locali e alle comunità di lavoratori migranti per facilitare l'attuazione dei meccanismi.

Reti di prevenzione della schiavitù moderna in fase di pre-partenza

Per contribuire alla prevenzione dei rischi di schiavitù moderna prima che i migranti arrivino in Europa e per assicurarsi che abbiano accesso ai loro diritti una volta arrivati, il progetto si impegnerà nello sviluppo e nel rafforzamento delle reti. Queste si concentreranno sul collegamento delle organizzazioni della società civile dell'Africa settentrionale e occidentale tra loro e con organizzazioni e aziende in Spagna, Italia e Regno Unito. Mettendo in contatto le organizzazioni locali che operano all'interno delle comunità in cui risiedono i futuri migranti e fornendo loro una piattaforma per condividere informazioni e apprendimento reciproco, il progetto mira ad aumentare la capacità di supporto delle organizzazioni e a sensibilizzare i futuri migranti sui pericoli e le alternative alla migrazione irregolare e sui loro diritti lavorativi una volta inseriti nel mondo del lavoro.

Come primo passo, il progetto condurrà una mappatura degli stakeholder delle organizzazioni locali rilevanti, con priorità alle organizzazioni di base e comunitarie che offrono sostegno ai futuri migranti in Senegal, Guinea, Costa d'Avorio, Tunisia e Marocco, e realizzerà interviste informative con i principali stakeholder organizzativi per esplorare la loro disponibilità a impegnarsi in una rete di supporto e comprenderne le potenziali esigenze. Questa componente includerà l'esplorazione dell'opportunità di creare una rete a livello regionale.



AMFRESH™
GROUP

WAITROSE
& PARTNERS



ASDA

ATLANTE
FOOD OF THE WORLD



ethical
FOOD CO

fresca®
Group
YOUR FIRST CHOICE PRODUCE PARTNER

Morrisons

M&S
-FOOD-

BAKKAVÖR

LADORIA
GROUP
LDH (LA DORIA) LTD

Partner
Africa

Sainsbury's

TESCO



Axfood

For more information please contact:

Sara Petersson (she/her)

ETI Programme Manager – Grievance Mechanisms in Agriculture

Email: sara.petersson@eti.org.uk

+39 339 812 6792 (mobile) | +44 (0)758 723 1471 (only Whatsapp)

Per i diritti umani, per un mondo del lavoro migliore

Con il sostegno di



Ethical Trading Initiative (Iniziativa per il commercio etico) è un'alleanza di sindacati, ONG e imprese che si prefigge di migliorare il rispetto dei diritti umani nelle catene di approvvigionamento globali.

La nostra visione è quella di un mondo del lavoro che protegga i diritti umani, che garantisca dignità per tutti, che offra opportunità e che sia libero da sfruttamento e abuso.

Ethical Trading Initiative
KP LHB04, Lincoln House,
1-3 Brixton Road
London SW9 6DE
United Kingdom

+44 (0)20 7841 4350
eti@eti.org.uk
@ethicaltrade
ethicaltrade.org

Ethical Trading Initiative 2023.
Tutti i diritti riservati. V3/08/23